

DISCORSO PER LA CERIMONIA DI GEMELLAGGIO CON IL COMUNE DI KAMEZ DEL SINDACO MESCHINI

(Macerata, 13 marzo 2010 – Sala consiliare del Comune)

Caro collega Sindaco, cari amici albanesi, autorità, signore e signori,

quello di oggi è un momento importante per la nostra comunità grazie alla sottoscrizione di questo ulteriore patto di gemellaggio con la città di Kamez che si va ad aggiungere ai più antichi rapporti con la città tedesca di Weiden e con quella francese di Issy lex Moulinaux e a quello più recente con la città maltese di Floriana.

Tutti i patti di gemellaggio sono atti importanti, ma credo che questo abbia un sapore tutto speciale per alcuni motivi che tenterò di spiegare; in primo luogo il gemellaggio con una città albanese segue di pochi anni altre vicende che hanno visto i nostri due popoli protagonisti e che hanno coinvolto anche la nostra città.

Mi riferisco all'esodo che a metà degli anni '90 si riversò sulle nostre coste adriatiche e che vide la realizzazione di alcuni campi di accoglienza tra cui uno a Macerata che creò discussioni e polemiche in città e in particolare nella zona che fu indicata per accogliere il campo. Era la fuga di un popolo che usciva da una situazione particolarmente difficile e che cercava una nuova speranza di vita e di benessere in un paese conosciuto attraverso la televisione.

Oggi invece celebriamo un patto di amicizia e collaborazione con una città di quella nazione in cui si sta avendo un nuovo sviluppo e una nuova possibilità di crescita sia personale che comunitaria con una prospettiva di relazioni con il nostro paese molto interessanti per il prossimo futuro.

In secondo luogo questo nostro gemellaggio è il primo con una città di uno stato che non fa parte dell'Unione Europea pur essendo pienamente appartenente al nostro continente e in attesa di poter essere ammessa avendo iniziato il percorso richiesto; ci auguriamo che questo gemellaggio possa essere un buon viatico perché il percorso di adesione si concluda positivamente in tempi brevi.

Infine questo gemellaggio arriva a conclusione di un percorso che ha visto prima un rapporto tra le persone di Macerata e di Kamez e poi quello tra le istituzioni; l'amicizia tra le persone è dovuta alla presenza a Kamez del sacerdote don Patrizio Santinelli, il quale, proveniente dalla nostra Diocesi e in particolare da alcune parrocchie della nostra città, svolge la sua attività pastorale e sociale da alcuni anni in quella città e in questa sua attività ha attratto molti amici maceratesi ad aiutarlo là, tra cui volontari della Caritas diocesana, così che si è creato un legame di amicizia e di collaborazione intenso.

E' in questo contesto che nel luglio del 2006, insieme al nuovo Vescovo di Macerata, feci un primo viaggio in Albania incontrando anche il Sindaco e l'Amministrazione di Kamez avviando un rapporto istituzionale che ci ha condotto a questo momento.

In questi anni si sono avuti altri incontri, non solo tra amministratori ma anche tra funzionari dei due comuni, che hanno rafforzato la volontà di collaborazione reciproca e in particolare la possibilità per la loro giovane esperienza amministrativa di avere un supporto e uno scambio di esperienze con la storia più lunga dei comuni italiani, anche se debbo dire di aver verificato già una grande capacità organizzativa e una propensione innovativa invidiabile forse anche superiore alla nostra più stagionata realtà come spesso accade tra situazioni più consolidate e quindi più conservative e altre nuove che prontamente recepiscono le innovazioni; oltre che di poter attivare esperienze di partenariato per utilizzare i fondi europei destinati specificatamente ai paesi come l'Albania in attesa di ingresso nell'UE per il trasferimento di conoscenze e buone pratiche amministrative, così come abbiamo attivato ultimamente ad esempio nel settore dei rifiuti.

Se i gemellaggi sono un momento importante per la reciproca conoscenza e per il rafforzamento dello spirito europeista che finora abbiamo vissuto con città di paesi appartenenti all'UE, in particolare per i giovani, ancora di più lo è questo tra noi e la città di Kamez: per superare definitivamente pregiudizi e preoccupazioni che la nostra città ha vissuto in quella circostanza di alcuni anni fa, richiamata già; per una migliore integrazione dei tanti cittadini albanesi presenti nella nostra città (ne sono censiti oltre 500) e per una più consapevole presenza di alcune importanti aziende del nostro territorio già operanti in Albania; per un cammino condiviso verso una piena integrazione nell'UE come prospettiva privilegiata per un futuro di pace e di sviluppo nel nostro continente e nel contesto di un mondo sempre più piccolo e globalizzato.

Posso testimoniare che la città di Kamez è una realtà con uno sviluppo quasi tumultuoso che da un lato può creare problemi di carattere sociale ed urbanistico ma dall'altro offre occasioni di crescita sia economica che personale ai suoi abitanti e, analogamente, posso testimoniare della grande efficienza e operosità dell'Amministrazione e in particolare del collega sindaco Xhelal Mziu nel realizzare i servizi fondamentali per i cittadini al fine di offrire loro le condizioni migliori per una convivenza dignitosa.

Così come posso testimoniare la grande considerazione e attenzione che il Comune di Kamez pone per l'attività sociale di don Patrizio che si esplica in numerose iniziative soprattutto di formazione professionale in favore delle donne e di animazione e sostegno ai giovani e ragazzi in una zona della città particolarmente caratterizzata da immigrazione interna proveniente dalle zone più povere dell'Albania.

Un ringraziamento quindi per la realizzazione di questo momento va innanzi tutto al collega Sindaco e a tutta la sua amministrazione per la convinzione e la determinazione con cui hanno perseguito questo obiettivo e allo stesso modo va a don Patrizio che con la sua persona e la

sua opera non solo è stato l'occasione di incontro con il Comune di Kamez ma anche l'elemento attraverso il cui comportamento si è instaurata una reciproca stima e fiducia.

Infine permettetemi una nota curiosa: tre delle città gemellate con Macerata hanno una caratteristica in comune che forse potrebbe anche farle incontrare in futuro; sono tutte e tre nell'hinterland delle capitali dei rispettivi paesi e precisamente Issy di Parigi, Floriania di La Valletta e infine ora Kamez di Tirana.

Il sindaco di Macerata

Giorgio Meschini